



Relazione del 23° Riunione Europeo del Servizio

17-19 ottobre 2025, Radisson Hotel, York

Tema: “Unificare e Salvaguardare la nostra Associazione”

Il **23° Riunione Europea del Servizio** si è svolta dal 17 al 19 ottobre 2025 a York, in Inghilterra, e io ho avuto il grande privilegio e la responsabilità di rappresentare AA Italia come Delegato.

Appena sceso dal treno mi sono recato agli Servizi Generali di AA Great Britain, che si trova a pochi passi dalla stazione, e ho consegnato una copia del nostro Grande Libro, un piccolo gesto di amicizia da AA Italia ad AA Gran Bretagna, molto apprezzato da tutti i presenti negli uffici.

Ho avuto anche la possibilità di visitare la struttura e sono rimasto molto colpito dalla calorosa accoglienza, ma soprattutto dall’organizzazione e dall’ordine del loro archivio e degli spazi.

I tre giorni di lavoro sono stati intensi e ricchi di contenuti, idee e testimonianze, che troverete nella relazione finale. È stata un’occasione meravigliosa di dialogo e confronto, nonostante le differenze di cultura e costume. Delegati provenienti da tutti i Paesi europei si sono riuniti con un unico scopo: “portare il messaggio agli alcolisti che soffrono ancora”, chiunque essi siano e qualunque lingua parlino.

Durante i lavori, le discussioni hanno riguardato principalmente il rafforzamento dell’unità della nostra associazione, l’inclusività, la sponsorizzazione e il ruolo del servizio nel mantenimento del recupero personale. Ho cercato di tenere sempre presente il tema della riunione: **“Unificare e salvaguardare la nostra Associazione”**. Posso testimoniare che la parola più usata da tutti è stata proprio questa: **“Unità”**, una piccola parola ma di importanza vitale anche per la nostra salvezza personale.

Delegati da tutti i Paesi presenti hanno raccontato le problematiche che si presentano giorno dopo giorno, e molti Paesi hanno discusso strategie per coinvolgere una maggiore diversità di membri, come giovani, donne e persone appartenenti alla comunità LGBTQ+.

Solo attraverso la condivisione delle nostre esperienze possiamo trasmettere la gioia della nostra salvezza e, così facendo, salvaguardare questa meravigliosa associazione che, attraverso il nostro programma, ci ha portato dal dolore all’amore.

Uno dei momenti più toccanti è stato quando un delegato, visibilmente commosso, ha condiviso tra le lacrime la sua gioia per avere finalmente il Grande Libro di AA tradotto nella sua lingua.

Per me è stata una lezione importante: non dare mai per scontati tutti gli strumenti che abbiamo a

disposizione per il nostro recupero, grazie all'unità e all'amore dei nostri amici che ci hanno preceduti.

Sono veramente felice di aver svolto questo servizio così importante e mi rendo disponibile a condividere con tutti voi questa esperienza, se lo desiderate.

In questo momento sto preparando il materiale da presentare alla **29ª Riunione Mondiale del Servizio**, che si terrà a Lisbona dal 4 all'8 ottobre 2026, con il tema: **“Guidati da tutti e 36 i principi.”**

Grazie a tutti voi per la vostra fiducia.

Jody M.



Dichiarazione di intenti

Lo scopo principale della Riunione europea di servizio è lo stesso di tutte le attività degli Alcolisti Anonimi: portare il messaggio agli alcolisti che soffrono ancora, chiunque essi siano e qualunque lingua parlino. La Riunione europea di servizio cerca modi e mezzi per raggiungere questo obiettivo fungendo da forum per la condivisione dell'esperienza, della forza e della speranza dei delegati che provengono da tutte le parti d'Europa. Può anche rappresentare un'espressione della Coscienza di Gruppo in tutta Europa.

L'esperienza ci insegna che lo sviluppo di una struttura solida ci consente di fornire i nostri servizi in modo più efficace. L'incontro europeo di servizio incoraggia la pianificazione di strutture solide adeguate alle esigenze e alle capacità dei vari paesi e l'esplorazione dell'espansione dei servizi AA per raggiungere gli alcolisti attraverso la comunicazione interna, le relazioni con la comunità e il lavoro delle istituzioni.

INDICE	
Dichiarazione di intenti	3
Sommario	5
Sintesi ordine del giorno	8
Presentazioni	
Report Comitati	
Servizio	26
Recupero	32
Unità	36
Report Workshop	
Come guidare con l'esempio?	40
Opinione della minoranza	44
Mantenere viva la fratellanza	47
Discorsi di chiusura	50



Sommario

I delegati di ventinove paesi europei si sono riuniti presso il Radisson Hotel di York dal 17 al 19 ottobre 2025 per partecipare al 23° Riunione Europeo del Servizio (ESM).

Il Centro Informazioni Europeo (EIC) di York ha provveduto all'invio degli inviti agli Uffici di Servizio Europei. Di seguito si riporta l'elenco dei Paesi partecipanti.

Austria	Lituania
Belgio (di lingua fiamminga)	Norvegia
Bulgaria	Paesi Bassi
Ceca	Polonia
Croazia	Portogallo
Danimarca	Repubblica
Europa francofona	Romania
Finlandia	Russia
Germania	Slovacchia
Gran Bretagna	Slovenia
Grecia	Spagna
Irlanda	Svezia
Islanda	Turchia
Italia	Ungheria

Lettonia



Nel pomeriggio di venerdì si sono svolte le attività di registrazione e di accoglienza, questo ha permesso ai delegati l'opportunità di incontrare i nuovi arrivati, rivedere i partecipanti già conosciuti e sistemarsi in hotel in vista del fine settimana.

Il Ventitreesimo Meeting Europeo di Servizio è stato aperto dalla presidente Moira S (Irlanda). Ha dato il benvenuto a tutti i delegati, al segretario generale Ranjan B (EIC) e allo staff proveniente dalla Gran Bretagna, e infine a Patrick C, coordinatore internazionale dell'Ufficio dei Servizi Generali (GSO) degli Stati Uniti/Canada. Dopo la lettura delle 12 Tradizioni, è stata effettuata l'appello e tutti i partecipanti sono stati invitati a presentarsi. È stato inoltre osservato un minuto di silenzio per i due precedenti delegati dell'ESM che sono purtroppo venuti a mancare, Regis C, Europa francofona, e Giovanni B, Italia. La presidente ha poi tenuto un discorso di apertura ispiratore e incoraggiante, creando così l'atmosfera giusta per l'intero fine settimana.

Dopo il discorso di benvenuto e di apertura, è seguito il discorso di apertura, presentato da Patrick C, Coordinatore Internazionale, GSO New York. Ha anche tenuto una presentazione sull'AA World Services Translation & Licensing Publishing, che includeva una relazione finanziaria sia sul Fondo Internazionale per la Letteratura che sul conto del World Service Meeting (WSM).

A seguire, Jony F-T (Paesi Bassi) e Maija T (Lettonia) hanno tenuto una presentazione sul 28° WSM.

Ranjan B, segretario generale dell'EIC, ha tenuto un breve discorso sul Fondo ESM e ha sottolineato l'esistenza di un surplus nel conto. Dopo essere stata debitamente proposta e appoggiata, è stato concordato che il surplus di 25.000 dollari fosse trasferito al Fondo WSM.

Per concludere, un delegato di ciascuna delle strutture nazionali di AA è stato invitato a condividere brevemente i punti salienti delle attività svolte nel proprio paese dall'ultimo ESM del 2023, il che è stato interessante e informativo.

Sabato ciascuno dei comitati e dei workshop è entrato in azione, con i delegati che hanno lavorato insieme e condiviso la loro vasta e variegata esperienza nel servizio applicata a ciascuna delle loro singole strutture AA. Ciascun presidente di comitato e workshop ha riferito tutte le raccomandazioni e i risultati finali alla riunione plenaria sabato pomeriggio (comitati) e domenica mattina (workshop). Tutte le relazioni dei comitati sono state approvate all'unanimità.

Il sabato sera c'è stato un po' di tempo per rilassarsi con la riunione di condivisione. Miguel L (Portogallo) e Radoslava S (Bulgaria) hanno tenuto delle presentazioni sul tema: "Unificare e



salvaguardare la nostra comunità attraverso una buona leadership di servizio”. A seguire, c'è stata una condivisione generale tra i presenti.

Durante il fine settimana si sono tenute anche due sessioni di domande e risposte con molte discussioni interessanti.

La domenica mattina sono state trattate le questioni relative al 23° ESM. Dopo le elezioni, siamo stati lieti di dare il benvenuto a Karolina M (Repubblica Ceca) come presidente del 24° Riunione Europeo di Servizio che si terrà nel 2027. È stata effettuata una votazione e si è deciso il tema sarà *“Messaggio immutato in un mondo che cambia”*.

Sandor Á (Ungheria) e Vilma K (Lituania) prepareranno una relazione da presentare al 29° Riunione Mondiale di Servizio che si terrà a Lisbona in Ottobre 2026 su questo 23° ESM. Riferiranno inoltre al 24° Riunione Europeo del Servizio nel 2027 sul 29° Riunione mondiale di Servizio.



Sintesi dell'ordine del giorno della 23° Riunione Europea del Servizio 2025.

Venerdì 17 ottobre

Benvenuto e discorso di apertura e lettura Dodici Tradizioni

Appello

Discorso di apertura

Rapporto sulla traduzione e la concessione di licenze editoriali di AA World Service

Relazione sul Fondo ESM

Relazione sulla Riunione mondiale del Servizio

Relazioni dei paesi

Sabato 18 ottobre

Riunioni dei Comitati

Workshop

Presentazione e discussione a seguito delle relazioni del Comitato

Sessione di domande e risposte

Incontro di condivisione AA sul tema: “Unificare la nostra associazione attraverso una buona leadership”



Domenica 19 ottobre

Presentazione e discussione Relazioni dei workshop

Sessione di domande e risposte

24° Riunione mondiale del Servizio:

- Ora e luogo
- Elezione del presidente
- Selezione del tema per il 24° ESM
- Selezione del delegato ESM (1° mandato) incaricato di preparare la relazione ESM per il World Service.
- Meeting (WSM) 2026 e di riferire al 24° ESM nel 2027
- Formazione del Comitato per l'ordine del giorno

Discorsi di chiusura

Chiusura del 23° E Riunione Europeo del Servizio 2025

Pregghiera della serenità in tutte le lingue



Presentazioni



DISCORSO DI BENVENUTO
“ALCOLISTI ANONIMI IN UN MONDO CHE CAMBIA”
PRESIDENTE – MOIRA S., IRLANDA

Buon pomeriggio a tutti. Mi chiamo Moira e sono un'alcolista. È per me un onore e un privilegio essere la presidente di questo 23° Incontro Europeo dei Servizi. Vi ringrazio sinceramente per avermi dato l'opportunità di servire nella nostra fratellanza.

Do il benvenuto a tutti voi: ai delegati ESM provenienti da tutta Europa, ai nostri ospiti di A.A. dagli Stati Uniti e dal Canada e allo staff sempre disponibile dell'Ufficio dei Servizi Generali qui a York, che contribuisce al regolare svolgimento di questo incontro. E vi chiedo ora di prendervi un momento con me per ricordare Giovanni dall'Italia e Regis dal Belgio, nostri servitori fidati che abbiamo perso nell'ultimo anno.

Ricordo il mio primo Incontro Europeo dei Servizi: si svolse online quattro anni fa. Guardavo la presidente guidare la riunione con umiltà e amore e pensai: che cosa meravigliosa, mi piacerebbe presiedere un Incontro Europeo dei Servizi. Quindi fate attenzione a ciò che desiderate: sono davvero felice di essere di nuovo qui con voi, vecchi e nuovi amici.

Il tema del nostro incontro di quest'anno è **Unire e salvaguardare la nostra Fratellanza.**

I nostri fondatori erano ben consapevoli dei pericoli che la disunità e la discordia rappresentavano per il futuro di A.A. Non sorprende quindi che abbiano posto una così forte enfasi sull'UNITÀ. Essa è una delle tre eredità — RECUPERO, UNITÀ e SERVIZIO — rappresentate nel nostro triangolo a tre lati. E con le Dodici Tradizioni ci sono stati donati principi chiari che ci guidano nel raggiungere e mantenere l'unità nelle nostre relazioni reciproche.

Nell'edizione di aprile 1946 del Grapevine, Bill W. scrisse una prima formulazione delle nostre tradizioni nel suo articolo *“Dodici punti suggeriti per la Tradizione di A.A.”*. L'enfasi era posta sull'accordo e sul consenso reciproco: *“Una Tradizione delle relazioni di Alcolisti Anonimi – Dodici punti per assicurare il nostro futuro”*.

La Prima Tradizione — *“Il nostro bene comune dovrebbe venire al primo posto; il recupero personale dipende dall'unità di A.A.”* — ci ricorda che siamo una piccola parte di un grande insieme e che dobbiamo sempre mettere al primo posto il benessere della Fratellanza, e subito dopo



il nostro. Mi chiede umiltà e apertura mentale per mettere da parte il mio ego ed essere della giusta dimensione nel mio gruppo, area, intergruppo, conferenza e Incontro Europeo dei Servizi, affinché possano funzionare in armonia.

E come ho imparato da chi mi ha preceduto, raggiungere l'armonia non significa mettere a tacere le differenze. Al contrario, nel modo unico di A.A., sono invitata ad accogliere l'opinione della minoranza, ad avere una mia opinione di minoranza senza cercare di imporla agli altri. E questo è difficile per un'alcolista.

Invece, A.A. mi ha offerto un percorso di recupero che mi permette di essere in pace con me stessa, in unità interiore. Prego di non essere guidata da un desiderio egoistico di potere o prestigio, ma di guardare alla luce dell'essere una *elder stateswoman* che accetta il cambiamento, agisce con saggezza e buon senso, ed è una presenza silenziosa e di supporto per il proprio gruppo. Questo piuttosto che diventare una *bleeding deacon*, convinta che il gruppo non possa funzionare senza di me, sempre alla ricerca di potere, piena di autocommiserazione che, nel peggiore dei casi, potrebbe portarmi a bere.

Questa unità, interna ed esterna, è quindi una cosa seria. Sì, abbiamo il libero arbitrio, ma non possiamo fare ciò che vogliamo. Se un'azione minaccia il nostro bene comune, il gruppo può intervenire e attingere alle Tradizioni per ristabilire l'unità. Il nostro bene comune, come sapevano i fondatori, è protetto da queste potenti salvaguardie.

Anche le nostre strutture dispongono di politiche di tutela per proteggere la nostra unicità di scopo, che si tratti di una riunione, del servizio telefonico, di entrare in un carcere, di incontrare un adulto vulnerabile o persino della protezione dei dati. Queste risorse e materiali sono linee guida integrate nella Fratellanza per aiutare i gruppi a tutelare i membri. Non siamo tenuti a tollerare comportamenti inaccettabili a nessun livello delle nostre strutture; i nostri membri hanno il diritto di sentirsi sicuri, rispettati, accolti e protetti nelle riunioni e durante il servizio o le attività di A.A.

I principi di unità che sostengono le nostre Tradizioni hanno permesso alle porte della nostra Fratellanza di rimanere aperte fino a oggi e continueranno a farlo in futuro per l'alcolista che soffre ancora. Funzionano quando li mettiamo in pratica. Siamo ancora qui. E molti altri si uniranno a noi.

Come disse il nostro cofondatore: *“Che non dimentichiamo mai che senza un'unità permanente possiamo offrire ben poco sollievo duraturo alle decine di migliaia che devono ancora unirsi a noi nella loro ricerca di libertà”*.



Abbiamo bisogno di due volontari per le riunioni di meditazione del mattino. Rivolgetevi a Sophie, che potrà darvi una chiave per accedere a questa sala. È una cosa davvero bella da fare: l'ho fatto anch'io.

E auguro a tutti voi un meraviglioso Incontro Europeo dei Servizi.



RELAZIONE PRINCIPALE

“ALCOLISTI ANONIMI IN UN MONDO CHE CAMBIA”

PATRICK C., COORDINATORE INTERNAZIONALE, UFFICIO SERVIZI GENERALI, STATI UNITI/CANADA

Ciao amici, mi chiamo Patrick C. e sono un alcolista entrato nelle stanze di A.A. nel giugno del 1992. Sono il nuovo incaricato dell'International Desk dell'Ufficio dei Servizi Generali della Struttura di Servizio degli Stati Uniti e del Canada, succedendo a Irene D. Questo è il mio primo viaggio internazionale nel mio nuovo ruolo e sono profondamente grato per l'opportunità di partecipare a due incontri zonali: il 24° REDELA a Santa Cruz, in Bolivia, che ho lasciato un po' in anticipo per poter essere qui con tutti voi a questo 23° Incontro Europeo dei Servizi, a York, nel Regno Unito. È un onore essere tra voi.

Vi porto i saluti dell'Ufficio dei Servizi Generali di A.A. degli Stati Uniti e del Canada. Vi porto anche i saluti dei membri del mio gruppo di appartenenza, chiamato *Fastbreak*, a New York City, che si riunisce ventiquattro volte alla settimana sia in presenza sia online.

Il tema che mi è stato chiesto di considerare è “**Unire e salvaguardare la nostra Fratellanza.**”

Il mio primo pensiero è stato: chi è responsabile di queste importanti azioni basate sui principi? Ognuno di noi potrebbe stilare un breve elenco che includa i membri di A.A., i gruppi di A.A. e tutte le persone che ricoprono ruoli di servitori fidati o posizioni di lavoratori speciali retribuiti in tutto il mondo, all'interno delle nostre strutture di servizio. A questi si aggiungono gli amici di A.A., con i quali entriamo in contatto e comunichiamo per sostenere ed espandere il messaggio di A.A. Una prospettiva interessante che sto rapidamente acquisendo riguardo alle nostre varie strutture di servizio è che ognuna si trova in una diversa fase di crescita lungo il percorso di sviluppo, in modo simile ai nostri percorsi individuali di sobrietà.

L'unità come nostra salvaguardia: questo lo dobbiamo al futuro di A.A.; mettere il nostro bene comune al primo posto; mantenere unita la nostra Fratellanza. Dall'unità di A.A. dipendono le nostre vite e le vite di coloro che verranno. Nel *Dodici Passi e Dodici Tradizioni*, p. 133, Bill W. afferma:

“L'unità di A.A. è la qualità più preziosa che la nostra Società possiede. Le nostre vite, e le vite di tutti coloro che verranno, dipendono direttamente da essa. Senza unità, il cuore di A.A. cesserebbe di battere; le arterie del nostro mondo non porterebbero più la grazia vivificante di Dio.”



Osservando le nostre Tre Eredità, vedo che, per me, i Passi sono il nostro cammino spirituale; i Concetti guidano la nostra organizzazione; e le Tradizioni esprimono i principi fondamentali che sosteniamo per essere al servizio come Fratellanza, con l'unità come fondamento. Lavorando costantemente con i membri di A.A., i gruppi e la struttura di servizio negli Stati Uniti e in Canada, e ora anche nel resto del mondo, ho visto più volte come il rispetto per l'unità informi la coscienza di gruppo e, più specificamente, come l'unità di scopo e l'unità del nostro messaggio siano la nostra salvaguardia.

Dal momento in cui sono entrato nelle stanze di Alcolisti Anonimi, i membri che ho incontrato hanno cercato di comunicarmi il concetto di unità: che ero il benvenuto e che io, sì proprio io, potevo far parte di questa Fratellanza. Il problema che avevo con questa nuova idea era che stavo ancora vivendo piuttosto bene con le mie vecchie convinzioni. Continuavo a sentire di non riuscire a integrarmi da nessuna parte, per molte ragioni personali e uniche.

Mi sentivo “diverso” da tutti gli altri, perché non avevo ancora avuto l'opportunità di condividere davvero me stesso e rendermi conto che, per quanto riguarda il mio alcolismo, io sono voi. Inoltre, fin dall'inizio ero molto testardo. Ogni strumento spirituale che mi veniva messo davanti richiedeva che lo raccogliessi, lo esaminassi, lo discutessi con il mio sponsor (anzi, i miei sponsor) e aspettassi prima di metterlo in pratica. Sì, ho detto sponsor al plurale, perché continuavo a chiederne uno nuovo quando quello attuale si stancava di sentirmi dire NO alle azioni che mi venivano suggerite. Questi periodi di “attesa sobria” mi portavano a provare sempre più dolore spirituale ed emotivo, finché diventavo disposto a provare una strada nuova. Come spesso accade, una volta intrapreso il cammino della sobrietà, ho iniziato a sperimentare risultati positivi, sobrietà continua e crescita emotiva e spirituale.

Un'esperienza che ho dovuto affrontare nei primi tempi del mio recupero riguardava il mio desiderio di sentirmi superiore agli altri. Mi sono trovato in un gruppo nelle stanze di A.A. a cui piaceva giudicare coloro che non “facevano il programma nel modo giusto”. Mi piaceva pensare che, in qualche modo, io fossi tra quelli che avevano una marcia in più nel programma di Alcolisti Anonimi. Si facevano chiamare la “God Squad”. Mi piaceva ascoltarli durante le condivisioni alle riunioni, pendevo letteralmente dalle loro labbra, come se ciò che dicevano fosse migliore di quanto condividesse gli altri. Annuii spesso e cercai certamente di seguire le loro indicazioni. Ma l'orgoglio viene prima della caduta. Ho imparato che siamo tutti esseri umani e che riporre la mia fede negli individui del programma li avrebbe inevitabilmente fatti cadere dai piedistalli. La lezione sull'unità, per me, è stata che dovevo spostare l'inizio della mia fede dagli individui ai gruppi di alcolisti nelle riunioni che frequentavo.



Le nostre strutture di servizio mondiali esistono per sostenere il lavoro del Dodicesimo Passo, per aiutarci a sviluppare strumenti migliori e a essere nei giusti canali di comunicazione per portare il messaggio. Inoltre, servono a garantire che il nostro messaggio di recupero dall'alcolismo possa essere condiviso con chiunque lo desideri. L'unità è al centro di tutte queste attività. Abbiamo raggiunto una splendida unità sugli elementi essenziali. Bill W. scrisse nel settembre 1945 un articolo intitolato *“Le ‘regole’ sono pericolose, ma l'unità è vitale”*, affermando:

“Per esempio, i Dodici Passi del nostro programma non vengono imposti a nessuno. Non sono sostenuti da alcuna autorità umana. Eppure ci uniamo fortemente attorno a essi, perché la verità che contengono ha salvato le nostre vite e ci ha aperto la porta a un nuovo mondo. La nostra esperienza ci dice che queste verità universali funzionano.”

Un'altra esperienza personale che ho affrontato riguardo a un senso di mancanza di unità nelle stanze di A.A. era legata al fatto che fossi un uomo gay e un alcolista. Oggi mi sembra assurdo, perché sono semplicemente Patrick C., ovunque io vada. Ma allora era una barriera che sentivo di non poter superare. Questo mi influenzava in diversi modi: da un lato, pensavo di non essere accettato e di non poter far parte del gruppo; dall'altro, sentivo di non potermi relazionare affatto con gli altri membri. Così mi sono isolato nelle stanze di A.A., frequentando solo riunioni a interesse speciale LGBTQ+. Alla fine, quel percorso per me andò bene, perché mi tenne nelle stanze fino a quando fui disposto ad affrontare le mie motivazioni e le mie idee che dovevano essere abbandonate.

Questo mi ha portato a un risveglio verso la Fratellanza completa di A.A. e verso il mio posto e il mio percorso personale nel recupero, che mi hanno condotto fino a York, nel Regno Unito, per incontrare tutti voi e continuare ad ampliare la mia Fratellanza.

Bill e i pionieri delle origini erano profondamente impegnati nell'unità di A.A., pur vedendo A.A. come una società spirituale sempre in divenire, mai qualcosa di concluso. Nei suoi scritti, Bill parlò chiaramente dei timori dei primi membri che A.A. potesse diventare rigida e incapace di valutare realisticamente e affrontare le sfide.

Per un movimento come A.A. c'è una differenza tra il considerare la nostra storia come un contesto da cui procedere e, al contrario, considerarla come qualcosa di rigido che ci trattiene. Per Bill e per i primi membri, le soluzioni del passato erano esattamente questo: soluzioni del passato, non regole sacre e intoccabili che ci vincolassero rigidamente a un percorso dogmatico. I pionieri conclusero che saremmo sopravvissuti e avremmo funzionato bene se avessimo mantenuto la disponibilità al cambiamento. E possiamo abbracciare liberamente questa disponibilità al cambiamento nella misura in cui aderiamo, pratichiamo e celebriamo l'unità di A.A. Essa ci consente di avere un unico focus, un unico scopo e ci offre la libertà creativa di estenderci a tutti gli alcolisti sofferenti, siano



essi ricchi o poveri, uomini o donne, giovani o anziani, della nostra cultura o di un'altra, della nostra razza o di un'altra, all'interno dei nostri confini nazionali o al di fuori di essi.

Alcolisti Anonimi è stata una storia di successo nella misura in cui c'è stata unità nel nostro messaggio. Non uniformità, ma unità. E questa unità è definita dai membri di tutto il mondo che portano il messaggio all'alcolista che soffre ancora; raccontando ciò che eravamo, ciò che ci è accaduto e ciò che siamo ora; condividendo con i nuovi arrivati gli strumenti di recupero che utilizziamo per rimanere sobri; trasmettendo speranza e incoraggiamento ai nostri pari e offrendo ai nuovi membri un senso di responsabilità nel portare e trasmettere questo messaggio; condividendo come ci impegniamo per l'unità e le azioni che intraprendiamo per mantenere A.A. integra; e infine comunicando l'importanza vitale e il ruolo del servizio individuale in Alcolisti Anonimi.

Ancora una volta, è un privilegio e un onore essere tra voi. Non vedo l'ora di incontrarvi nel corso dell'evento. Grazie di cuore per la mia sobrietà e per la mia vita.



RELAZIONE DEL SERVIZIO MONDIALE DI A.A.

SULLA TRADUZIONE, LE LICENZE E L'EDITORIA

**PATRICK C., COORDINATORE INTERNAZIONALE,
UFFICIO DEI SERVIZI GENERALI, STATI UNITI/CANADA**

Dalla nascita del **Fondo Internazionale per la Letteratura** nel 1990, l'impatto sull'aumento della diffusione della nostra letteratura nelle mani di alcolisti senza speranza è incalcolabile. I generosi contributi provenienti da tutto il mondo da allora sono davvero straordinari e oggi superano complessivamente i 2 milioni di dollari.

Nel 1992, il Comitato letteratura/editoria del World Service Meeting stabilì che il Fondo Internazionale per la Letteratura dovesse rientrare sotto la supervisione del Comitato letteratura/editoria del World Service Meeting. Il Comitato suggerì inoltre che *"A.A. World Services (A.A.W.S.) utilizzi i proventi del Fondo Internazionale per la Letteratura per compensare le spese sostenute da A.A.W.S. per l'assistenza alla letteratura estera e per rimborsare spese analoghe sostenute da altri uffici o consigli A.A. all'estero."*

Venne inoltre precisato che *"A.A.W.S. dovrebbe avere la facoltà di stabilire le priorità nell'utilizzo di questi fondi in base alle necessità espresse da ciascun GSO e dai delegati del World Service."*

Da allora, l'Ufficio dei Servizi Generali degli Stati Uniti e del Canada ha curato l'amministrazione di questo fondo. Nel corso degli anni, l'attività di supporto ad altri Paesi per i costi di traduzione, produzione e distribuzione della letteratura è stata molto intensa. A titolo di esempio, quando l'idea del fondo nacque nel 1990, il *Grande Libro* era tradotto in circa 17 lingue e *Dodici Passi e Dodici Tradizioni* in 3 lingue. Oggi sono tradotti rispettivamente in 74 e 52 lingue. E questo riguarda solo due libri. Esistono molti altri titoli e opuscoli che hanno seguito lo stesso percorso. Si possono immaginare le ore e gli sforzi necessari per rendere possibile tutto ciò. Senza questo fondo, non saremmo nemmeno lontanamente riusciti a raggiungere un simile risultato.

L'Ufficio dei Servizi Generali di New York ha ora implementato linee guida dettagliate per l'utilizzo di questi fondi. Sono state introdotte nuove procedure contabili che ci consentono di registrare in modo completo e dettagliato sia le entrate sia le uscite del fondo. In base alle numerose attività di assistenza internazionale alla letteratura fornite ad altre strutture, siamo certi che i costi complessivi siano stati ampiamente superiori ai fondi ricevuti. Di particolare rilievo è l'investimento nella tecnologia per il tracciamento delle attività di traduzione e di licenza, che ci permette di assistere i Paesi in modo più efficiente.



Sono state ora implementate politiche contabili e di governance, insieme a procedure che consentono una rendicontazione dettagliata e trasparente, richiesta da tempo. Da segnalare l'istituzione di un conto bancario separato, dedicato esclusivamente al Fondo Internazionale per la Letteratura. Questo consente la riconciliazione regolare di tutte le attività del fondo e garantisce l'accuratezza delle nostre rendicontazioni.

Forniamo relazioni intermedie a ciascuna riunione zonale. La nostra politica di supervisione prevede inoltre che l'attività completa del fondo venga presentata trimestralmente al Consiglio di A.A. World Services (AAWS) per la revisione e successivamente inoltrata al Comitato Internazionale dei Fiduciari del Consiglio dei Servizi Generali per un'ulteriore valutazione.

Il nostro ufficio fornisce un numero considerevole di servizi relativi alla concessione di licenze, alla traduzione e alla distribuzione della letteratura di A.A. Abbiamo aggiornato formalmente le nostre politiche, standard e procedure, migliorando notevolmente l'efficienza e la capacità di fornire tali servizi alle strutture di tutto il mondo. È stato inoltre stabilito che tutte le richieste relative alla letteratura internazionale che comportano costi siano finanziate attraverso il Fondo Internazionale per la Letteratura.

Dall'ultima relazione presentata all'incontro REDELA nel 2023, i contributi al Fondo Internazionale per la Letteratura, da luglio 2023 a giugno 2025, hanno totalizzato **193.813 dollari**. Le uscite nello stesso periodo sono state **31.474 dollari**, lasciando un saldo nel fondo pari a **196.996,70 dollari**. I contributi significativi al fondo sono estremamente incoraggianti e siamo profondamente grati per la generosità delle numerose strutture che hanno contribuito.

Desidero inoltre condividere alcune riflessioni sul **World Service Meeting** e sul **Fondo del World Service Meeting**. Come molti di voi sanno, la struttura degli Stati Uniti e del Canada fornisce un sostanziale supporto finanziario, occupandosi della pianificazione e del supporto logistico tramite diversi membri del nostro staff, nonché della copertura di pasti, alloggio e altri costi del programma. Sebbene la quota di partecipazione al World Service Meeting sia di 2.000 dollari per delegato, il costo reale è di circa **5.300 dollari**.

Come molte delle vostre strutture, anche la nostra sta affrontando difficoltà finanziarie. La riduzione delle vendite e dei ricavi derivanti dalla letteratura, unita all'inflazione e alla crescente richiesta di servizi, ha creato sfide che rendono ancora più importante avvicinare il World Service Meeting all'autosufficienza. Le pratiche adottate in passato, che prevedevano il sostegno completo di tutte le spese di partecipazione delle strutture, non sono più sostenibili nelle attuali condizioni



finanziarie. Riconosciamo inoltre che nel cuore della Settima Tradizione vi è il principio della partecipazione e la responsabilità di ciascuna struttura di fare la propria parte, per quanto possibile.

Il **Fondo del World Service Meeting** è stato istituito durante il World Service Meeting del 2018 con l'obiettivo di fornire supporto finanziario alle strutture di tutto il mondo, consentendo loro di partecipare. Analogamente al Fondo Internazionale per la Letteratura, esso è amministrato e gestito da AAWS. L'incontro dello scorso anno è stato il primo World Service Meeting in presenza da quando il fondo è stato istituito. È stato di grande aiuto per noi e per alcuni di voi presenti oggi. Ora stiamo davvero aiutandoci reciprocamente in modo collettivo. Nonostante i generosi contributi al Fondo del World Service Meeting, i costi per la nostra struttura sono stati pari a **132.000 dollari**. Allegheremo una copia del rapporto finanziario finale per la vostra consultazione. Insieme abbiamo fatto grandi progressi, ma c'è ancora del lavoro da fare.

Dall'ultima relazione al REDELA nel 2023, i contributi al Fondo del World Service Meeting, da luglio 2023 a giugno 2025, hanno totalizzato **120.703 dollari**. Nello stesso periodo, il supporto fornito ai Paesi per partecipare all'ultimo World Service Meeting e l'assistenza ad A.A. World Services per i costi generali di pianificazione sono stati pari a **156.917 dollari**, lasciando un saldo nel fondo di **860 dollari**. Anche in questo caso, i contributi ricevuti sono estremamente incoraggianti e siamo profondamente grati per la generosità delle numerose strutture che hanno contribuito.

Entrambi questi fondi sono stati creati per promuovere ulteriormente la capacità di portare in tutto il mondo il messaggio salvavita di A.A., attraverso la nostra letteratura e la condivisione di esperienza, forza e speranza. Dall'analisi di queste relazioni risulta evidente che, al momento, è necessario un maggiore supporto per il Fondo del World Service Meeting. Questa situazione potrebbe cambiare nel tempo, ma attualmente il Fondo Internazionale per la Letteratura dispone di risorse sufficienti per sostenere le richieste di supporto. In particolare, come si può notare dalla relazione, i prelievi dal Fondo Internazionale per la Letteratura sono notevolmente inferiori ai contributi.

Per questo specifico periodo di rendicontazione, la differenza è di circa **156.000 dollari**. Sarebbe estremamente utile indirizzare il vostro sostegno verso il Fondo del World Service Meeting. Se la vostra struttura non ha ancora preso in considerazione un supporto aggiuntivo per l'incontro del prossimo anno, vi invitiamo a farlo.

Riconosco che raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza è impegnativo, ma ho fiducia che insieme possiamo trovare una soluzione. Tutti noi condividiamo in egual misura la responsabilità della Settima Tradizione sia verso il Fondo Internazionale per la Letteratura sia verso il Fondo del



World Service Meeting. Detto questo, l'aspetto più importante della Settima Tradizione è la partecipazione. I contributi a questi fondi, indipendentemente dall'importo, hanno tutti lo stesso valore spirituale. Con questo spirito, desidero esprimere la mia sincera gratitudine per i sacrifici che tanti Paesi nel mondo hanno fatto per partecipare.

Questi fondi hanno aiutato moltissimi Paesi a portare il messaggio all'alcolista che soffre ancora.

Grazie di cuore.



RELAZIONE SUL 28° WORLD SERVICE MEETING

27–31 OTTOBRE 2024

TEMA:

“LE TRE EREDITÀ NELL’ERA DIGITALE:

LA NOSTRA GRANDE RESPONSABILITÀ VERSO L’ALCOLISTA CHE NASCE OGGI”

JONY F-T, PAESI BASSI e MAIJA T, LETTONIA

Dal 27 al 31 ottobre 2024 si è svolto a New York City, Stati Uniti, il **28° World Service Meeting (WSM)**, con il tema *“Le Tre Eredità nell’Era Digitale: la nostra grande responsabilità verso l’alcolista che nasce oggi”*. Questo WSM ha registrato la più alta partecipazione nella storia di A.A., con **74 delegati** in rappresentanza di **49 Paesi**.

Lo scopo principale del World Service Meeting è lo stesso di ogni attività di A.A.: portare il messaggio di recupero all’alcolista che soffre ancora, ovunque si trovi nel mondo e qualunque lingua parli. Il World Service Meeting cerca modalità e strumenti per raggiungere questo obiettivo fungendo da forum di condivisione dell’esperienza, forza e speranza dei delegati WSM, che si riuniscono ogni due anni da tutte le parti del mondo.

Scott H., Presidente del General Service Board degli Stati Uniti e del Canada, ha aperto l’incontro riflettendo su come la pandemia da Covid-19 abbia accelerato l’adozione della tecnologia da parte di A.A. Ha sottolineato come gli strumenti digitali svolgano ora un ruolo fondamentale nella diffusione del messaggio, mentre le nostre Tradizioni — sia protettive sia progressive — possano guidarci nel rimanere fedeli allo scopo di A.A.

La relatrice principale, **Elene S. dalla Lituania**, ha presentato il Keynote Address, parlando della forza delle Tre Eredità nell’aiutarci a portare il messaggio avanti — con fedeltà e senza paura — in un mondo digitale.

I delegati di tutti i Paesi hanno presentato relazioni nazionali e zonali, offrendo una ricca prospettiva globale sullo sviluppo di A.A. e sulle sue strutture di servizio.

Durante la settimana si sono riuniti **quattro comitati**:



- **Comitato Agenda**, che ha proposto i temi per il 29° WSM, tra cui:
“I Passi: dall’azione al recupero”,
“Le Tradizioni: lavorare insieme nell’unità”,
“I Concetti: interazioni per la nostra sobrietà emotiva”,
“La Dichiarazione di Responsabilità”,
“L’attuazione della rotazione – benefici e sfide”.
Il Comitato ha inoltre raccomandato come tema del 29° WSM *“Guidati da tutti e 36 i Principi”* e ha proposto workshop su integrazione dei gruppi online, informazione pubblica e influenze esterne.
- **Comitato Letteratura/Editoria**, che ha discusso l’impatto del Covid-19 sulla distribuzione e sull’ordinazione della letteratura da AAWS e AA Grapevine.
- **Comitato Politiche/Ammissioni/Finanze**, che ha esaminato le richieste di partecipazione al 28° WSM. In base alle linee guida attuali, le Figi non soddisfacevano ancora i requisiti di partecipazione, mentre la richiesta dell’Honduras è stata approvata.
- **Comitato Lavorare con gli Altri**, che ha esplorato come i Paesi portano il messaggio attraverso i social media, come individuano fiduciari di Classe A e come utilizzano strumenti audio/video per la comunicazione interna ed esterna.

Si sono inoltre svolti **tre workshop**:

- *“I nostri gruppi stanno davvero praticando le Tradizioni?”*
- *“Settima Tradizione: autosostegno nell’era digitale”*
- *“I gruppi online nel mondo: qui per restare”*

I delegati hanno anche presentato interventi sui seguenti temi:

- Stiamo facendo tutto il possibile, come gruppi e GSO, per raggiungere l’alcolista che soffre ancora nelle nostre comunità
- Percorsi per accogliere il nuovo
- Il gruppo di appartenenza: azione e servizio dalla gratitudine
- Il servizio: un debito di gratitudine
- La diversità in A.A.: la nostra eredità di inclusione
- Sponsorizzazione tra Paesi

Ogni presidente di comitato e di workshop ha riferito all’assemblea plenaria sulle discussioni svolte; dopo lievi modifiche, tutte le relazioni sono state approvate all’unanimità.



Il WSM ha lasciato spazio a domande e condivisioni sui temi presentati; una sessione quotidiana di condivisione, intitolata “**Cosa ti passa per la mente?**”, ha offerto un momento di dialogo aperto. Oltre al programma ufficiale, è stata organizzata anche una visita all’Ufficio dei Servizi Generali. L’uscita, ben organizzata, è stata un’esperienza davvero edificante per tutti i partecipanti e occupa un posto speciale nei nostri cuori.

Il **Comitato per la Selezione della Sede** ha scelto il **Portogallo** come Paese ospitante del 29° WSM, con l’**India** come alternativa.

Il tema del 29° **World Service Meeting** sarà:
“**Guidati da tutti i 36 Principi**”.

Il 28° World Service Meeting di New York ci ha ricordato che il battito del cuore della nostra Fratellanza risiede ancora in **Unità, Recupero e Servizio** — e nella nostra disponibilità ad adattarci.

Una delle lezioni più chiare emerse da questo incontro è stato il potenziale trasformativo degli strumenti digitali: non come sostituti delle Tradizioni, ma come mezzo per portarle avanti.

Le riunioni online sono diventate un mezzo vitale di connessione, soprattutto per coloro che vivono in aree remote o scarsamente popolate senza gruppi locali, e per persone con difficoltà di mobilità che altrimenti rischierebbero l’isolamento dalla Fratellanza.

Questo evento, ricco di calore umano, ci ha mostrato che l’era digitale offre ad A.A. l’opportunità di raggiungere nuovi — e spesso più giovani — pubblici e di portare il messaggio di recupero ancora più lontano, nel pieno rispetto dei valori dell’anonimato e delle Dodici Tradizioni. Utilizzando gli strumenti digitali in modo consapevole e inclusivo, possiamo ampliare la nostra portata senza compromettere i principi fondamentali di A.A.

Pur provenendo da 49 Paesi diversi, il nostro scopo condiviso ci ha resi un’unica Fratellanza. Guidati da principi spirituali e supportati da strumenti moderni, siamo oggi più preparati che mai a portare il messaggio senza tempo di A.A. a chi soffre ancora — ovunque si trovi.



Report Comitati



COMITATO SERVIZIO

Presidente: Pascal D. – Belgio (area fiamminga)

Membri:

Radoslava S. – Bulgaria
Balys K. – Lituania
Mia S. – Croazia
José F. – Portogallo
Laura K. – Finlandia
Elena L. – Romania
Levey P. – Gran Bretagna
Carmen P. – Slovenia
Sándor Á. – Ungheria
Lucia H. – Spagna
John T. – Irlanda
Tuğçe T. – Turchia
Ilze V. – Lettonia

Il Presidente ha aperto la riunione con il preambolo. I membri del Comitato Servizio si sono presentati e hanno brevemente condiviso le loro aspettative rispetto all'incontro: imparare gli uni dagli altri, ascoltare e condividere esperienze, sia positive sia negative.

I delegati sono stati invitati a condividere molto brevemente eventuali esperienze rilevanti sui temi riportati di seguito, seguite da una discussione aperta.

1. In che modo il vostro Paese attrae una diversità di membri nella Fratellanza e li incoraggia al servizio?

(Ad esempio: età, genere, LGBTQIA+, contesto culturale, disabilità, ecc.)

Il Presidente ha spiegato che il contesto della domanda nasce dal fatto che A.A. ha avuto difficoltà ad attrarre persone più giovani e individui provenienti da contesti diversi. Ha quindi invitato Levey P. a illustrare cosa stia facendo la Fratellanza della Gran Bretagna per attrarre le minoranze.



Levey ha parlato dei video realizzati per il sito web di AAGB e ha mostrato al Comitato il video LGBTQIA+.

I video sono pensati per condividere esperienze all'interno delle diverse comunità e per aiutare A.A. a essere più inclusiva, superando l'immagine stereotipata di un'associazione composta solo da uomini bianchi di mezza età. Ha affermato che sono felici di condividere questi video.

Levey ha spiegato che il lavoro è svolto da sottocomitati per conto della Conferenza e che il Comitato per l'inclusività mira a raggiungere tutte le minoranze, inclusi genere, razza, età ed etnia.

Pascal ha detto che in Belgio si percepiscono come inclusivi, ma che la composizione della Fratellanza non è così inclusiva come pensavano. Ha chiesto se altri Paesi potessero condividere la loro esperienza.

Mia (Croazia) ha raccontato che la sua città, Spalato, attrae persone molto diverse essendo una destinazione turistica. Hanno alcuni rappresentanti di minoranze, ma si considerano semplicemente alcolisti, essendo un gruppo piccolo che cerca di attrarre tutti, non solo uomini bianchi privilegiati.

Carmen (Slovenia) ha detto che la loro Fratellanza conta 55 gruppi, con molti nuovi arrivati e un gruppo femminile. Non esistono riunioni speciali per gruppi specifici perché i numeri sono limitati. Si considerano inclusivi e non hanno riscontrato pregiudizi. Carmen ha espresso il desiderio di tradurre il video della Gran Bretagna. Hanno diversi uomini gay attivi nel servizio che si sentono accolti.

Tuğçe (Turchia) ha detto che esistono diversità e inclusività; se necessario, organizzano riunioni separate per nuovi arrivati e per donne.

Laura (Finlandia) ha spiegato che inizialmente i primi membri provenivano dalla strada, mentre oggi la Fratellanza include persone di altri contesti, con una riunione LGBTQIA+ e una riunione femminile a Helsinki.

Rada (Bulgaria) ha riferito che in Bulgaria ci sono 47 gruppi, tra cui un gruppo femminile e uno maschile. Hanno avuto problemi di comportamenti inappropriati e aggressivi, ad esempio da parte di persone che non accettavano identità di genere o orientamenti sessuali diversi. È stato difficile e hanno dovuto introdurre una politica di condotta personale e di tutela. La lezione appresa è stata che è necessario accettare tutti e ricordare che siamo qui perché siamo alcolisti.



Elena (Romania) ha scherzato dicendo che in Romania sono “perfetti”, ma ha osservato che ci sono pochissime donne nel servizio e, per quanto ne sappia, nessun membro LGBTQIA+. Sono interessati ad attrarre persone più rappresentative e all’uso del video tradotto in rumeno.

Levey ha spiegato che i video erano inizialmente pensati per i professionisti, come canale di accesso ad A.A. Poiché esistono molti pregiudizi su A.A., i video cercano di mostrare ai professionisti che A.A. può funzionare per chiunque. Vengono condivisi a conferenze sanitarie e all’interno della comunità professionale quando A.A. viene raccomandata come parte di un percorso terapeutico. Levey ha ricordato al Comitato che la malattia dell’alcolismo non discrimina, quindi nemmeno noi dovremmo farlo: porte aperte e un’accoglienza calorosa per tutti.

Pascal (Belgio) ha raccontato che nella sua città esisteva un solo gruppo LGBTQIA+, al quale partecipava, ma che non funzionava realmente come gruppo. Un altro gruppo era composto solo da “uomini anziani”. Sei anni fa ha deciso di fondare un nuovo gruppo e il terzo membro proveniva dalla comunità LGBTQIA+, contribuendo ad attrarre persone transgender, gay e altre minoranze. La sua esperienza è che è sufficiente tenere le porte aperte.

Carmen (Slovenia) ha detto che hanno tre membri transgender nel servizio. Inizialmente c’era opposizione alla creazione di un gruppo femminile, ma si è rivelato importante nonostante i pregiudizi iniziali. Non ci sono membri persone di colore.

Laura (Finlandia) ha detto che esiste una riunione “arcobaleno” e che alcune donne hanno riunioni dedicate. Quando entrò in A.A., spesso era l’unica donna presente e, non provenendo “dalla strada”, sperimentò pregiudizi da parte di altri alcolisti.

Balys (Lituania) ha detto che inizialmente pensava che non stessero facendo nulla, ma riflettendo ha ricordato che la Fratellanza ha utilizzato traduzioni dei video per giovani. Non hanno ancora materiale specifico LGBTQIA+. Quattordici anni fa è stato formato un gruppo di giovani e ora stanno pensando di avviare un gruppo “arcobaleno”. Si considerano molto democratici, ma Balys ha riferito di aver sentito commenti omofobi da parte di membri più anziani: c’è ancora lavoro educativo da fare. È stato creato un gruppo femminile che ha chiesto di essere inserito negli elenchi; inizialmente il Presidente del Consiglio ha rifiutato, ma il gruppo è stato inserito quando il Presidente ha ruotato fuori dal servizio.

Levey (GB) ha parlato dei vari gruppi di lavoro in AAGB che si occupano di inclusività, compresa l’accessibilità. Questo include aspetti pratici come la dimensione dei caratteri e il formato della



letteratura, sulla base dei feedback dei membri. Un esempio è il *Plain Language Big Book*, che rende il testo più comprensibile. Dobbiamo pensare in modo inclusivo ed essere aperti.

John (Irlanda) ha osservato che il linguaggio è cambiato e che molto dipende dai cambiamenti culturali. L'Irlanda era un Paese cattolico molto chiuso, patriarcale e guidato da uomini anziani; la società è cambiata molto, ma A.A. meno, e persistono esempi di omofobia da parte degli "old-timers". Hanno però imparato da AAGB, ad esempio introducendo figure come i Referenti per i Giovani, inizialmente accolte con resistenze.

Queste difficoltà sono state superate con una comunicazione migliore e quest'anno la Fratellanza ha eliminato una decisione del 1989 che vietava ai gruppi di descriversi negli elenchi delle riunioni (ad esempio: femminili, polacche, ecc.). Ora è consentito, a condizione che chiunque sia il benvenuto.

Lucia (Spagna) ha detto che l'Informazione Pubblica di A.A., tramite radio e istituzioni come le carceri, è molto importante per attrarre persone al servizio. Le informazioni sul sito web vengono costantemente aggiornate e ritengono di fare un buon lavoro nel raggiungere comunità diverse.

José (Portogallo) ha spiegato che utilizzano il sito web e che stanno sostenendo la formazione di gruppi per giovani, gruppi LGBTQIA+ e un gruppo femminile attivo da lungo tempo.

Ilze (Lettonia) ha detto che in Lettonia A.A. riflette la società: gruppi lettoni e russi, con una rappresentanza equilibrata tra uomini e donne. Esistono problemi di accessibilità fisica perché molti edifici sono vecchi. Le persone di colore non sono rappresentate perché poche nel Paese, e c'è scarsa evidenza di membri LGBTQIA+. Stanno lavorando a spot radiofonici che mostrino persone diverse, come professionisti, per superare lo stereotipo dell'alcolista di strada.

2. Con l'avvento delle riunioni online, in che modo i gruppi del vostro Paese hanno creato opportunità di servizio?

Tuğçe (Turchia) ha detto che sono state create nuove posizioni di servizio, come presidente e co-host delle riunioni online. Sono emerse nuove domande sulla rappresentanza delle riunioni online in Conferenza. Levey ha spiegato che in GB vale il principio "una persona, un voto", anche se una persona ricopre più incarichi, e che si scoraggia l'accumulo di più posizioni di servizio. Questo approccio è simile in tutti i Paesi.



José (Portogallo) ha detto che le riunioni online hanno creato nuovi ruoli, come l'accoglienza e la condivisione via chat di testi come i Dodici Passi.

Mia (Croazia) ha detto che le riunioni online sono ben collegate con Paesi vicini come Serbia e Bosnia ed è anche membro di una riunione online negli Stati Uniti, da cui trae molti insegnamenti.

Carmen (Slovenia) ha spiegato che le riunioni Zoom hanno meno problemi di servizio: non c'è un tesoriere perché le donazioni avvengono tramite le riunioni fisiche. Le riunioni Zoom inviano delegati alla Conferenza. I problemi di servizio esistono più nelle riunioni fisiche che in quelle online.

Rada (Bulgaria) ha riferito che esistono cinque riunioni online. Ogni gruppo online potrebbe affiliarsi a una delle tre Regioni, ma preferiscono una Regione online separata, il che richiederebbe una modifica del manuale bulgaro. Vale il principio "una persona, un voto". Le riunioni online sono ben frequentate e funzionano bene, soprattutto durante la pandemia.

John (Irlanda) ha spiegato che chi frequenta una riunione online può scegliere un'area o regione anche se i partecipanti non sono fisicamente in Irlanda. Le contribuzioni possono essere inviate tramite riunioni locali o il GSO. Le riunioni online sono incoraggiate a far parte della struttura. Il suo gruppo di appartenenza tiene riunioni fisiche e online come un unico gruppo, con lo stesso segretario.

Moira (osservatrice) ha aggiunto che il suo gruppo ha componenti online e fisiche che si svolgono contemporaneamente, con una riunione "ibrida" mensile che funziona bene.

Lucia (Spagna) ha detto che in Spagna non esistono gruppi solo online: tutte le riunioni sono ibride.

Laura (Finlandia) ha detto che i gruppi online esistono dalla pandemia e dipendono dai gruppi fisici. Ci sono pochi gruppi ibridi. Le persone trovano più facile iniziare online, ma questo ha creato problemi rispetto al servizio e alla Settima Tradizione, poiché alcuni nuovi membri pensano che A.A. sia completamente gratuita.

Balys (Lituania) ha detto che ci sono poche riunioni online, sempre collegate a una riunione fisica. Le riunioni online non sono rappresentate in Conferenza, ma un nuovo intergruppo online, con membri da tutto il mondo, invia un delegato alla Conferenza.



Ilze (Lettonia) ha detto che esistono cinque gruppi online, due molto attivi nel servizio, soprattutto perché i fondatori sono ancora attivi. Ogni gruppo online può scegliere una Regione; due lo hanno fatto. La maggior parte degli attivi online lo è anche in presenza.

Elena (Romania) ha detto che acquistano licenze Zoom per sostenere le riunioni online, ma che dopo la pandemia ce ne sono poche. Non esistono gruppi online, solo riunioni online, frequentate soprattutto da membri di gruppi fisici. Molti rumeni vivono all'estero e desiderano una riunione online per la comunità rumena fuori dal Paese. Le riunioni online servono a unire chi non ha gruppi fisici. Non sono rappresentate in Conferenza.

Sándor (Ungheria) ha detto che le riunioni online sono una zona grigia e che stanno cercando di integrarle nella struttura.

Moira (osservatrice) ha aggiunto che si sta lavorando per unificare le riunioni online, ad esempio in Ucraina, dove è stata creata una rete di riunioni online per aiutare gli ucraini ovunque si trovino.

Levey (GB) ha ricordato che il CER ha avuto la sua prima riunione online nel 2009, inizialmente su Skype. Esiste un intergruppo online con oltre 20 gruppi, rappresentato a livello regionale. Esistono ruoli di servizio come host e accoglienza. Dopo il Covid, molte riunioni di struttura sono diventate ibride. Levey ritiene che le riunioni online siano una grande opportunità.

Pascal (Belgio) ha spiegato che esistono cinque riunioni online nate dai “loners’ meetings” durante il Covid. Esiste un rappresentante per le riunioni online nel Consiglio. Tuttavia, non è facile coinvolgere i nuovi arrivati nel servizio online, come accade anche nelle riunioni fisiche.

3. Tema proposto dal Comitato per il 24° European Service Meeting

“Unità e diversità: servizio senza confini”

4. Il Comitato ha eletto i seguenti servitori per il 24° European Service Meeting – Comitato Servizio:

- **Presidente:** Ilze V. – Lettonia
- **Vicepresidente:** Mia S. – Croazia



COMITATO RECUPERO

Presidente: Dunja P. – Croazia

Vicepresidente: Jony F-T – Paesi Bassi

Membri:

Nikolaus K. – Austria

Vilma K. – Lituania

Jacqueline D. – Belgio (Fiandre)

Grzegorz Ł. – Polonia

Lidiana V. – Bulgaria

Miguel L. – Portogallo

Karolína M. – Repubblica Ceca

Andrei M. – Russia

Debbie M. – Europa francofona

Tone D. – Slovenia

Stamatina C. – Grecia

Einar B. – Svezia

Gunnar A. – Islanda

Il Presidente ha aperto la riunione con il Preambolo e ha dato il benvenuto ai delegati, che sono stati invitati a presentarsi.

I delegati sono stati invitati a condividere molto brevemente eventuali esperienze rilevanti sui temi indicati di seguito, seguite da una discussione aperta.



1. In che modo i gruppi del vostro Paese portano il messaggio di recupero all'alcolista che soffre ancora e al nuovo arrivato?

(Ad esempio: riunioni focalizzate su letteratura, Passi, Tradizioni, Concetti o riunioni con relatori)

Dalla discussione di gruppo sono emersi alcuni temi molto chiari, tra cui:

- Portare il messaggio nelle istituzioni (ospedali, carceri, dormitori, comunità terapeutiche);
- Gestire una linea telefonica di aiuto attiva 24 ore su 24 come impegno condiviso tra le regioni;
- Supporto online tramite siti web o applicazioni mobili;
- Riunioni focalizzate sulla letteratura e sui Dodici Passi;
- Disponibilità della letteratura anche in lingue diverse, se necessario;
- Affissione di manifesti e distribuzione di opuscoli in luoghi pubblici (stazioni degli autobus, postazioni taxi, ecc.);
- Organizzazione di una riunione sul Primo Passo quando il nuovo arrivato entra per la prima volta.

Sono state inoltre citate:

- Attività di contatto sia all'interno sia all'esterno del programma (Convegni A.A. rispetto a eventi pubblici come festival musicali);
- La presenza in alcuni gruppi di incarichi specifici per l'accoglienza dei nuovi arrivati;
- Riunioni denominate *Beginners Meetings*, *Prevenzione delle Ricadute* o riunioni con relatori, focalizzate sulla trasmissione del messaggio al nuovo arrivato.

È stato riconosciuto che una delle sfide consiste nell'afflusso di nuove persone nel programma, che necessitano di un messaggio inclusivo, il quale può talvolta risultare problematico per quei gruppi che non rispettano pienamente la Quinta Tradizione.



2. In che modo i gruppi del vostro Paese portano e rafforzano il messaggio della sponsorizzazione? Quali sono le opportunità di crescita?

Pur riconoscendo e sottolineando l'autonomia dei gruppi nell'affrontare questo compito, dalla discussione del Comitato sono emersi i seguenti elementi comuni:

- Disponibilità di opuscoli sulla sponsorizzazione;
- Elenchi di sponsor con nomi e numeri aggiornati regolarmente;
- Diffusione del messaggio della sponsorizzazione tramite risorse online;
- Riunioni, convegni e workshop con il tema della sponsorizzazione;
- Inclusione di riferimenti alla sponsorizzazione nel formato di riunione letto dal presidente della riunione.

Infine, è stato riconosciuto che guidare con l'esempio e attrarre piuttosto che promuovere rappresenta una forza guida fondamentale, insieme all'importanza del recupero personale dello sponsor.

Le sfide individuate includono l'adattamento della raccomandazione della sponsorizzazione tra persone dello stesso genere in un mondo sempre più fluido e in cambiamento. Inoltre, i Paesi non anglofoni hanno evidenziato la difficoltà di tradurre il termine "sponsor" nella propria lingua mantenendo lo spirito del programma e il suo "linguaggio del cuore".



3. Tema proposto dal Comitato per il 24° European Service Meeting

“Messaggio immutato in un mondo che cambia”

4. Il Comitato ha eletto i seguenti servitori per il 24° European Service Meeting – Comitato recupero:

- **Presidente:** Jacqueline D. – Belgio (area fiamminga)
- **Vicepresidente:** Vilma K. – Lituania



COMITATO UNITÀ

Presidente: Maija T. – Lettonia

Membri:

Marek S. – Repubblica Ceca

Julianne L. – Norvegia

Flemming S. – Danimarca

Ada Z. – Polonia

Karin B. – Germania

Cristian M-M. – Romania

Jim M. – Gran Bretagna

Evgeniya M. – Russia

Sindri G. – Islanda

Marian B. – Slovacchia

Tom D. – Irlanda

Mónica L. – Spagna

Jody M. – Italia

Thomas A. – Svezia

Il Presidente ha aperto la riunione con il Preambolo e ha dato il benvenuto ai delegati, invitandoli a presentarsi.

I delegati sono stati invitati a condividere molto brevemente eventuali esperienze rilevanti sui temi indicati di seguito, seguite da una discussione aperta.



1. In che modo il vostro Paese sta lavorando per unificare e rendere disponibili le informazioni sulle riunioni online e in presenza all'interno della propria struttura?

Molti Paesi hanno avuto inizialmente difficoltà con le riunioni online, ma ora stanno funzionando bene, anche se alcuni sono ancora all'inizio del processo di integrazione delle riunioni online nella propria struttura.

Tutti i Paesi rendono disponibili le informazioni sulle riunioni attraverso i rispettivi siti web; tuttavia, esistono ancora molti gruppi online che non si sono registrati presso le proprie strutture di servizio.

Il servizio telefonico rimane un canale informativo molto importante sia per le riunioni in presenza sia per quelle online.

2. Quali misure di tutela (safeguarding) sono in atto nel vostro Paese per creare uno spazio di recupero sicuro?

(ad esempio: scoraggiare il dialogo incrociato, l'uso del tempo spirituale, la gestione di presenze disturbanti, i "bleeding deacons")

Sei Paesi dispongono di politiche di tutela o linee guida sulla sicurezza accessibili a tutti tramite il proprio sito web.

Altri Paesi stanno ancora discutendo il tema della tutela durante le conferenze di servizio, i workshop e nei gruppi.

Alcuni Paesi hanno trovato utili i promemoria e le indicazioni pratiche sul safeguarding.

Il ruolo del segretario è considerato fondamentale nella gestione di comportamenti disturbanti. È stato ricordato che A.A., nel rispetto dei limiti e delle leggi di ciascun Paese, non è al di sopra della legge.

Il nostro benessere comune viene al primo posto, seguito dal benessere personale.



3. Tema proposto dal Comitato per il 24° European Service Meeting

“Incoraggiare la creatività all’interno di A.A.”

4. Il Comitato ha eletto i seguenti servitori per il 24° European Service Meeting – Comitato Unità:

- **Presidente:** Jim M. – Gran Bretagna
- **Vicepresidente:** Karin B. – Germania



Report Workshop



WORKSHOP: Come guidare con l'esempio?

Presidente: Balys K. – Lituania

Vicepresidente: Carmen P. – Slovenia

Partecipanti:

Nikolaus K. – Austria

Sindri G. – Islanda

Jacqueline D. – Belgio (Fiandre)

Tom D. – Irlanda

Dunja P. – Croazia

Ilze V. – Lettonia

Marek S. – Repubblica Ceca

Miguel L. – Portogallo

Laura K. – Finlandia

Lucia H. – Spagna

Karin B. – Germania

Einar B. – Svezia

Stamatina C. – Grecia

Il Presidente ha aperto la riunione con il Preambolo e ha dato il benvenuto ai delegati, invitandoli a presentarsi.

I partecipanti sono stati invitati a condividere l'esperienza del proprio Paese sul tema **“Come guidare con l'esempio”**.



Condivisioni

- **Sindri (Islanda)** ha detto che fa il lavoro che vorrebbe vedere fare agli altri membri: prepara il caffè, accoglie i nuovi arrivati ed è un buon mentore A.A. per gli altri. Partecipa alle riunioni nelle carceri e al servizio presso il GSO: *funziona se lo metti in pratica.*
- **Marek (Repubblica Ceca)** ha ricordato che da giovane si sentiva frustrato perché il gruppo non portava il messaggio. Oggi usa la sua esperienza per accogliere i nuovi arrivati, aiutare in cucina e fare ciò che ritiene giusto, senza dire agli altri cosa fare. È stato recentemente eletto primo Segretario Generale del suo Paese e spera di poter essere un buon esempio.
- **Einar (Svezia)** ha detto che cerca di fare ciò che dice, non solo di parlarne: ciò che conta è ciò che fai, non ciò che dici. Questo vale in tutte le aree della vita, non solo in A.A. Ha fatto l'esempio di vivere secondo il *Big Book*, dicendo che lui è come un attore e il suo copione è il *Big Book*.
- **Tom (Irlanda)** ha condiviso che bisogna essere disposti a fare volentieri ciò che si chiede agli altri di fare. *Ascoltare con gli occhi oltre che con le orecchie.* Le persone che lo impressionano di più sono quelle che “fanno”: fai queste cose e lascia che i miracoli accadano.
Ha ricordato che quando chiese a qualcuno di essere il suo sponsor iniziò dicendo “io penso...” e lo sponsor gli rispose: “Non pensare, fai”.
- **Lucia (Spagna)** ha detto che per lei *il servizio è vita.*
- **Ilze (Lettonia)** ha condiviso di essere presente perché è stata ispirata da chi l’ha preceduta e ha guidato con l’esempio, restando accessibile e disponibile. Le è stato insegnato a non dire mai di no ad A.A., ad avere l’atteggiamento del *lascia andare e lascia Dio*. Non sa mai dove questo la porterà, ma sente che, se è connessa al suo Potere Superiore, andrà tutto bene.
- **Laura (Finlandia)** ha detto che a volte le persone non vedono l’esempio degli altri, quindi è necessario incoraggiarle con delicatezza dicendo: “Impara, inizia”. Con la rotazione non si può dire alle persone cosa fare, ma le persone crescono nei loro incarichi.
- **Stamatina (Grecia)** ha spiegato che tutti tendiamo a rimandare l’inizio di un compito. Può sembrare facile agli altri, ma non lo è. Essendo un Paese piccolo, molte persone A.A. sanno cosa ha fatto e oggi questo diventa un esempio per altri nel continuare il servizio. Un incarico dura due o tre anni e questo significa guidare con l’esempio, facendo del proprio meglio.



- **Nikolaus (Austria)** ha raccontato che suo padre gli dava molti consigli, ma non riusciva a seguirli. In A.A. le persone gli dicevano le stesse cose, ma spiegavano anche dove avevano sbagliato, e così ha capito che poteva farcela. La connessione è nei nostri difetti e dobbiamo essere aperti nel mostrarli agli altri. Se chiedi a un sponsee di fare 90 riunioni in 90 giorni, devi essere disposto a farle anche tu.
- **Karin (Germania)** ha condiviso che suo padre è venuto a mancare recentemente e che ha imparato molto da lui. Ha raccontato con gratitudine di aver fatto con lui il Quinto e Sesto Passo anni fa. Ha sempre sentito gli “old-timers” come angeli custodi; ora, pur nel dolore, si sente protetta nella “bolla” di A.A. ed è grata di essere presente.
- **Carmen (Slovenia)** ha detto che per lei è importante chiedersi: *“Cosa condivido nelle riunioni e come sono le mie relazioni fuori da A.A., a casa e al lavoro?”*.
Con i suoi sponsee utilizza ciò che definisce *“durezza amorevole”*: non porta una corona, è umile e onesta. Serve da 14 anni senza interruzione, il che le dona gratitudine e le ricorda chi è. Quando qualcuno dice *“Perché non cambiamo questo?”*, lei risponde: *“Fallo e basta, non aspettare che lo faccia qualcun altro”*.
- **Miguel (Portogallo)** ha detto che cerca di essere un esempio condividendo con onestà, aprendo il cuore nelle riunioni, parlando dei propri difetti e dei cambiamenti fatti. Cerca di non dire mai di no ad A.A. e crede che il modo migliore di guidare sia condividere.
- **Jacqueline (Belgio)** ha detto che pensava di dover guidare imparando, ma la vera lezione è arrivata quando è uscita dal suo gruppo di appartenenza: era l'esempio, non la teoria, a guidare.
- **Dunja (Croazia)** ha parlato del contesto del gruppo: è importante che la struttura del gruppo dia l'esempio, ad esempio rispettando i tempi e non togliendo spazio agli altri. L'unità della fratellanza e le Tradizioni sono fondamentali. Incoraggiano i membri in recupero iniziale a presiedere le riunioni. Guidare con l'esempio significa anche fare ammenda, incoraggiare la voce della minoranza ed essere disposti a esserlo.
- **Balys (Lituania)** ha ricordato che i suoi modelli sono persone che non solo parlano bene, ma agiscono bene. La sua regola personale è che, quando sente il desiderio di criticare, prima si chiede: *“Qual è la mia parte e cosa posso fare per aiutare?”*.



Discussione generale

Guidare con l'esempio richiede impegno. È importante mostrarlo nel gruppo, e anche il gruppo stesso può guidare con l'esempio.

È stato condiviso che un gruppo ben organizzato, che segue linee guida e comunica in modo trasparente, diventa un riferimento per altri gruppi.

È stato ricordato che ogni situazione ha due lati e che, se viene chiesto aiuto, è importante offrirlo con semplicità.

L'inventario di gruppo è stato indicato come uno strumento utile per creare gruppi sani, sicuri e accoglienti per i nuovi arrivati.

È stato anche condiviso come, in alcune esperienze, la commistione con altre Fratellanze abbia messo alla prova l'unità, diventando un esercizio di amore e non giudizio.

Tema scelto per il Workshop del 24° European Service Meeting

“Vivere nella Soluzione”

Elezioni per il Workshop del 24° ESM

- **Presidente:** Einar B. – Svezia
- **Vicepresidente:** Nikolaus K. – Austria



WORKSHOP: Opinione della minoranza

Presidente: Ada Z. – Polonia

Partecipanti:

Pascal D. – Belgio (Fiandre)
Vilma K. – Lituania
Lidiana V. – Bulgaria
Jony F-T – Paesi Bassi
Karolína M. – Repubblica Ceca
José F. – Portogallo
Debbie M. – Europa francofona
Elena L. – Romania
Levey P. – Gran Bretagna
Evgeniya M. – Russia
John T. – Irlanda
Tone D. – Slovenia
Maija T. – Lettonia
Tuğçe T. – Turchia

Il Presidente ha aperto la riunione con il Preambolo e ha dato il benvenuto ai delegati, invitandoli a presentarsi.

I partecipanti sono stati invitati a condividere l'esperienza del proprio Paese sul tema **“Opinione della minoranza”**.

Condivisioni e riflessioni

Il diritto al dissenso insegna e tutela la democrazia all'interno della Fratellanza e rafforza il rispetto e l'amore reciproci. I voti di minoranza possono essere dettati dalla ragione e possono essere presi in considerazione e giustificati in una seconda votazione.



Secondo i principi, tutte le opinioni dovrebbero essere espresse e ascoltate prima del voto e non dovrebbe mai mancare il tempo per farlo.

Tutti i gruppi sono incoraggiati a inviare domande alla Conferenza; tali domande vengono poi assegnate a un Comitato, quindi tutti i delegati votano sulla proposta. Dopo il voto, le opinioni di minoranza sono incoraggiate e ascoltate.

A tutti i livelli di servizio, le voci di minoranza possono risultare difficili da accettare, talvolta a causa di una scarsa comprensione delle Tradizioni o dei Concetti. In alcuni casi, le opinioni di minoranza possono essere espressione della personalità piuttosto che del principio. È quindi importante chiedersi se la voce di minoranza stia portando nuove informazioni o evidenze rilevanti.

L'opinione della minoranza è essenziale e altrettanto importante è il modo in cui viene presentata. La condivisione dovrebbe essere calma, basata sull'esperienza personale e con riferimento ai principi di A.A.

Dovremmo proteggere l'opinione della minoranza. Essa ha un significato spirituale e promuove la buona volontà. Il Quinto Concetto di A.A. ci ricorda che la vera forza della nostra Fratellanza non risiede nell'unanimità, ma nella disponibilità ad ascoltare. Questo Concetto parla del "*diritto tradizionale di appello*", che garantisce che le voci di minoranza siano ascoltate e che ogni preoccupazione venga attentamente considerata. Non si tratta solo di un principio tecnico, ma di un atteggiamento spirituale che ci protegge dalla fretta, dall'automatismo e dall'esclusione inconsapevole.



Tema scelto per il Workshop del 24° European Service Meeting

“I social media in A.A.”

Elezioni per il Workshop del 24° ESM

- **Presidente:** Debbie M. – Europa francofona
- **Vicepresidente:** John T. – Irlanda



WORKSHOP: Servizio – mantenere viva la Fratellanza

Presidente: Marian B. – Slovacchia

Vicepresidente: Thomas A. – Svezia

Partecipanti:

Radoslava S. – Bulgaria

Julianne L. – Norvegia

Mia S. – Croazia

Grzegorz Ł. – Polonia

Flemming S. – Danimarca

Cristian M-M. – Romania

Jim M. – Gran Bretagna

Andrei M. – Russia

Sándor Á. – Ungheria

Mónica L. – Spagna

Gunnar A. – Islanda

Thomas A. – Svezia

Jody M. – Italia

Il Presidente ha aperto la riunione con il Preambolo e ha dato il benvenuto ai delegati, invitandoli a presentarsi.

I partecipanti sono stati invitati a condividere l'esperienza del proprio Paese sul tema **“Servizio – mantenere viva la Fratellanza”**.



Punti emersi dalla discussione

- Senza servizio, non c'è A.A.
- È nostro dovere coinvolgere le persone nel servizio.
- Il servizio è la chiave per mantenere vivi non solo i membri, ma l'intera Fratellanza di A.A.
- È importante iniziare da servizi semplici, come preparare tè o caffè: non si tratta di un guadagno personale, ma di umiltà.
- Cercare di non dire “no” al servizio.
- Non perdere il contatto con il proprio gruppo di appartenenza.
- È fondamentale introdurre il servizio ai nuovi arrivati e condividere la propria esperienza.
- La rotazione è importante per offrire a tutti un'opportunità, in particolare ai nuovi arrivati.
- Il servizio aiuta ad andare avanti: non esiste stare fermi, o si va avanti o si torna indietro.

Tema scelto per il Workshop del 24° European Service Meeting

“Coinvolgere i membri nel servizio”

Elezioni per il Workshop del 24° ESM

- **Presidente:** Cristian M-M. – Romania
- **Vicepresidente:** Grzegorz Ł. – Polonia



Discorsi di chiusura



Karolína – Repubblica Ceca

Karolína, alcolista. Grazie ancora per avermi scelta. Davvero non me lo aspettavo, ma ne sono molto grata e onorata. Userò lo stesso testo che avevo preparato prima, perché ci sono cose che non avevo detto.

Prima di tutto, amo A.A. Per me è un programma che mi ha insegnato un tipo di amore diverso da quello che conoscevo prima, e mi ha salvato la vita. Non è un cliché, anche se può sembrare tale. Qui ho fatto passi molto importanti fuori dalla mia zona di comfort, ma in modo positivo, e questo mi fa crescere. Inoltre, ho la sobrietà, e senza la sobrietà non avrei la vita che ho oggi.

Sono quindi una alcolista in recupero profondamente grata, ed è stato un onore essere qui. È un'esperienza bellissima, molto serena, anche se stiamo lavorando continuamente. Per me non sembra affatto un lavoro: sembra piuttosto qualcosa di piacevole. Questo programma mi insegna l'umiltà, ma non in modo eccessivo, bensì in modo sano.

Essere qui davanti a tutti, trovare un equilibrio nella vita, è qualcosa da cui ho imparato moltissimo. Ho trovato tanta ispirazione e la porterò nella nostra struttura. So che ciò che ho appreso qui – ad esempio la necessità di scrivere delle linee guida sulla tutela e la sicurezza – sarà molto utile. Questo è stato per me un tema molto importante e potremo portare molte idee come ispirazione al nostro consiglio dei garanti.

Ho incontrato persone splendide e ho rivisto persone che conoscevo già. Per me questo è un evento estremamente unificante e fortemente connettivo: crea davvero unità. Ed è proprio questo il tema di questo evento.

È stato semplicemente bellissimo. Non so bene cosa dire: quando sono davanti alle persone a volte mi blocco. Per questo sono molto grata che i presidenti abbiano dei fogli da cui leggere! La prossima volta toccherà a me!

Grazie ancora a tutti per essere qui e per il grande sostegno reciproco che ci diamo. Davvero tanto.

Grazie.



Levey – Gran Bretagna

Sono Levey, alcolista. È un onore e un privilegio essere qui e aver potuto partecipare con tutti voi a questo weekend. Il servizio è stato una parte fondamentale del mio recupero fin dall'inizio.

Mi sono recuperato in California e sono stato molto fortunato: il mio primo incontro era in qualche modo “centrato su di me” e l'importanza della sponsorizzazione venne ripetuta più e più volte. Ebbi la fortuna di trovare uno sponsor già a quel primo incontro. Non avevo idea di cosa mi stessi cacciando quando chiesi a quell'uomo di sponsorizzarmi. Mi chiese:

“Sei disposto a fare qualsiasi cosa ti chiederò?”

Io risposi di sì... poi mi fermai e dissi:

“Aspetta un attimo, cosa mi chiederai di fare?”

E lui rispose:

“Non ti chiederò mai di fare qualcosa che io stesso non abbia fatto per garantire il mio recupero.”

Quello sponsor mi portò al mio secondo incontro e, subito dopo, ottenni il mio primo incarico di servizio. Alla fine della riunione mi disse di andare a lavare le tazze. Lo guardai pensando: “Ma è pazzo?” Nella mia testa dicevo: “Ho una moglie e tre figli a casa, sono loro che lavano i piatti, non io.” Ma non osai dire una parola. Rimasi lì e iniziai a lavare le tazze.

Lo feci per tre settimane. Dopo tre settimane misero un'altra persona accanto a me per lavare le tazze, e io pensai: “Come osi? Queste sono le mie tazze!”

Questo per dire quanto lo sponsor abbia avuto un ruolo fondamentale nella mia vita. E quando, a 17 anni di sobrietà, quello stesso sponsor mi chiese di lavare i piatti, lui andò a pulire i bagni. Per me, questo è guidare con l'esempio.

Il servizio è diventato molto importante fin dalle prime fasi del mio recupero. A sei mesi di sobrietà fui eletto segretario di un gruppo di circa 50–60 persone. Era mia responsabilità trovare i relatori per la settimana successiva, il che mi costrinse ad andare in altri incontri e a creare relazioni. Anche questo fu un grande servizio.

Dieci anni fa mi sono trasferito in Ungheria: un cambiamento drastico rispetto alla California. Nel mio gruppo di origine c'erano più di 30 incontri a settimana, e nelle città vicine ce n'erano centinaia, dalle 6 del mattino a mezzanotte. Potevo scegliere liberamente e non andare mai allo stesso incontro due volte nella stessa settimana. In Ungheria, invece, ci sono tre incontri a settimana, con circa 40 membri e una partecipazione attiva di una ventina di persone.

Ho iniziato a partecipare a incontri online e lì ho conosciuto l'allora presidente della Regione Europea Continentale, che mi chiese di partecipare a una conferenza medica. Non avevo idea di



cosa stessi facendo. Dopo quella conferenza mi fece notare che l'Ungheria non era rappresentata a livello regionale da molti anni e che avrei dovuto riportare la questione al gruppo per inviare un rappresentante alla riunione regionale.

Lo feci volentieri. Annunciai al gruppo che serviva un rappresentante e chiesi dei volontari. Il volontario fui io. Da lì è iniziato il mio percorso a livello regionale, ricoprendo diversi incarichi. Diventai tesoriere, cosa che mi spaventava moltissimo: fino a quel momento non sapevo nemmeno bilanciare il mio conto personale. Mi proposi come tesoriere alternato, pensando di avere tre anni per imparare. All'ultimo momento, però, l'altra persona si ritirò e fui eletto tesoriere.

La tesoriera in carica mi disse: "Non preoccuparti, ti insegnerò tutto." Purtroppo, una settimana dopo, quella donna morì. Ebbe appena il tempo di inviarmi tutti i documenti e darmi accesso al conto bancario. È stata una grande esperienza di apprendimento, ma la regione non mi ha mai lasciato solo. In tre anni i conti furono sempre bilanciati al centesimo ogni mese. Non solo imparai a gestire i soldi di A.A., ma imparai a gestire anche i miei.

Il mio percorso è continuato. Ho avuto il privilegio di essere delegato alla Conferenza e vedere cosa accade "dietro le quinte". Molte persone non si rendono conto di quanto lavoro ci sia dietro A.A. È come uno spettacolo teatrale: il pubblico vede la rappresentazione e applaude, ma non immagina le centinaia di persone che lavorano dietro le quinte. Io vedo il mio ruolo così: voglio fare il lavoro invisibile, perché le sale restino aperte per i nostri figli e nipoti.

Sono poi stato eletto fiduciario, proposto dalla mia regione. Non pensavo di avere alcuna possibilità. Dio aveva altri piani. All'inizio non mi sentivo degno di quel ruolo, ma alcuni compagni del Consiglio mi hanno aiutato a cambiare prospettiva. Due anni fa sono venuto per la prima volta a questo European Service Meeting, ho ascoltato le difficoltà degli altri Paesi e ho imparato moltissimo.

In Ungheria A.A. esiste da oltre 30 anni, ma non ha ancora una struttura. Presentare il processo di Conferenza durante una convention ha aiutato molte persone a comprendere l'importanza della rappresentanza. Ho incontrato resistenze, ma ho detto chiaramente: "Non sono qui per convincere nessuno, ma solo per condividere ciò che funziona in Gran Bretagna e in altri Paesi." Alla fine, anche chi resisteva ha iniziato ad aprire la mente. Il processo è lento, ma il seme è stato piantato.

Essere qui di nuovo è un'altra grande opportunità. Tra un ESM e l'altro c'è stata molta comunicazione, buone domande e confronti utili. Nessun Paese ha rinunciato, e questo è ciò che conta.



Il servizio ha rafforzato il mio recupero, e questo lo devo direttamente al mio sponsor. Per questo credo profondamente nella sponsorizzazione e nel guidare con l'esempio. Come mi ha detto una volta Ranjan, siamo dei “nerd del servizio” — e io amo A.A. Non solo mi ha salvato la vita, ma mi ha dato una vita oltre i miei sogni più folli.

Il triangolo è fondamentale: recupero, unità e servizio. E quando mi lamento con il mio sponsor per tutto quello che devo fare, lui mi dice sempre:

“Levey, non permettere alla vita che A.A. ti ha dato di intralciare la tua vita in A.A.”

Grazie.



Carmen – Slovenia

Sono Carmen, sono un'alcolista. Mentre ero seduta ad ascoltare Levey, mi è venuto improvvisamente in mente che l'anno prossimo non sarò più seduta qui. Questa è l'ultima volta. Mi sono venute le lacrime agli occhi, ma non perché mi dispiaccia dover ruotare — no — bensì per la profonda consapevolezza della gratitudine. Della gratitudine per essere qui.

Ricordo la prima volta che sono entrata da quella porta, all'ultimo European Service Meeting. La sala era vuota, le bandiere erano già sui tavoli e io ero iscritta a “Un team in un mondo che cambia”. Prima di venire qui ero molto stressata:

“Andrà tutto bene? Il mio inglese sarà sufficiente? Impressionerò qualcuno? Dirò qualcosa di stupido?”

Sono un'alcolista, dopotutto.

La mia sponsor — che è stata la prima delegata internazionale eletta nel nostro Paese — mi aveva spiegato tutto, quindi in qualche modo sapevo cosa aspettarmi. Eppure ero piena di paura. Ma nel momento in cui sono entrata in questa stanza, tutto è svanito e mi sono venute le lacrime agli occhi.

Per me il servizio è un atto di gratitudine e di umiltà. Ho fatto servizio in un modo o nell'altro per tutta la mia vita, e ancora e ancora ho visto quanto abbia aiutato il mio recupero e come la mia personalità sia cambiata lentamente. Naturalmente, fare servizio — da alcolista — può essere un equilibrio delicato: posso essere umile e grata, ma è una linea sottile, perché il mio ego può crescere, posso sentirmi troppoinimportante o responsabile di cose che non mi competono. Ma nonostante questo, il servizio mi ha dato qualcosa di preziosissimo. Per me il servizio è un tesoro. Un vero tesoro.

Quando abbiamo parlato di “guidare con l'esempio”, ho condiviso che faccio servizio nella speranza che i nuovi arrivati possano vedere come il servizio mi aiuta e come cresco insieme a voi. Non si tratta solo di ciò che dico nelle riunioni, ma di ciò che faccio fuori dalle riunioni, fuori da A.A.: come sono le mie relazioni con mio marito — anche lui in A.A. — con i miei figli, con i colleghi di lavoro. Questo è molto importante per me. Il servizio è disponibilità, umiltà, volontà di fare ciò che posso fare in A.A., ed è stato il miglior banco di prova della mia crescita spirituale quest'anno.

Non sono sola qui. Con me c'è la nostra delegata al primo mandato, Tone. E devo dire che credo sia molto importante che ogni Paese abbia due delegati: uno al primo mandato e uno al secondo. Quando sei sola, soprattutto la prima volta, le informazioni sono tantissime. E quando l'inglese non è la tua lingua madre, devi pensare e parlare in inglese continuamente: è molto stancante. In due, tutto diventa più facile. Questa è la mia esperienza.



Le esperienze che porto via dall'European Service Meeting e dal World Service Meeting sono estremamente preziose, perché posso tornare in Slovenia e condividerle con la mia comunità: come funzionano le conferenze, come lavorano gli altri Paesi.

Una delle cose più importanti che ho imparato qui è il valore dell'opinione della minoranza. Abbiamo amici in A.A. che spesso dicono l'opposto di ciò che dice la maggioranza, e a volte ci arrabbiamo perché "rallentano il progresso". Ma ho capito — ieri o oggi — quanto questo sia importante. Anche quando qualcuno si oppone o non è d'accordo, a volte è giusto fermarsi, aspettare che le cose si assestino e poi decidere con maggiore chiarezza.

Un altro tema importante è la partecipazione dei delegati dei gruppi alla Conferenza. In Slovenia, a volte, sono un po' passivi. Come incoraggiarli? Come far comprendere loro che la Conferenza è fondamentale, che lì hanno la possibilità di esprimere bisogni, preoccupazioni ed esperienze dei gruppi?

Da voi ho ricevuto molte buone idee. E naturalmente, il tema centrale di ogni conferenza rimane sempre lo stesso: come portare il messaggio all'alcolista che soffre ancora. Ogni volta, qui, ricevo nuove ispirazioni su cosa possiamo fare per accogliere più nuovi arrivati e aiutarli a rimanere con noi.

Sono profondamente grata. Sono grata anche per poter candidarmi per il prossimo European Service Meeting e sono molto felice che Karolína della Repubblica Ceca sia qui. Sono davvero felice per te.

Voglio dire un grande grazie a tutti voi. E naturalmente a Sophie, ai signori alla regia, a Moira, Ranjan e Patrick dagli Stati Uniti. A tutti voi.

Non sarò più seduta in queste sale, ma spero di rivedervi tutti in Portogallo. Non vedo davvero l'ora.

Grazie.



Gunnar – Islanda

Ciao, mi chiamo Gunnar, sono un alcolista islandese — quello “alternativo”, come avete già sentito dire. Sono davvero molto grato di essere qui oggi, così come lo sono stato lo scorso anno a New York alla General Service Conference.

Vengo dall’Islanda e mi fa sorridere sentire parlare di “piccoli Paesi”. Nel mio Paese abbiamo circa 392.000 abitanti. Quindi sì, probabilmente vengo da un micro-Paese. Non ho chiesto di essere qui perché mi sentissi sicuro con il mio inglese — anzi, sarei rimasto volentieri nella mia zona di comfort — ma ho imparato a dire sempre sì ad A.A.

Quando mi è stato chiesto di venire qui, e anche a New York l’anno scorso, ho semplicemente detto sì. Solo dopo ho iniziato a chiedermi: “Come faccio? Come organizzo il lavoro?” Ma, naturalmente, tutto si è sistemato.

Questa è la mia prima volta a York: è un posto meraviglioso, l’hotel è splendido e tutto è organizzato in modo eccellente. È davvero bello essere qui. New York, invece, l’anno scorso è stata la mia seconda volta. La prima era stata solo uno scalo verso Pensacola Beach dall’Islanda, e non ero in buone condizioni. Quella notte andai a Manhattan ed ebbi un blackout che non dimenticherò mai. Oggi, però, è meraviglioso incontrarvi tutti qui, specialmente le persone che avevo conosciuto a New York. Ho tanti amici in questa stanza ed è bellissimo rivedervi.

A New York ero con Paul, ora sono qui con Sindri. Lì abbiamo incontrato persone straordinarie dell’A.A. nordico, che ci hanno invitato a stare in contatto. Da allora lo facciamo, e vederci ogni due mesi durante l’inverno è qualcosa di davvero speciale.

Questa è la mia **seconda sobrietà**. Ho iniziato a bere a 13 anni. A 15 anni mi sono reso conto che c’era qualcosa che non andava: per tre weekend di fila i miei amici parlavano solo di quanto fossi ubriaco e di quello che avevo fatto. A 21 anni, nel 1987, ho smesso di bere per la prima volta. Sono andato a una riunione A.A. a Reykjavík, ma non mi ha fatto alcun effetto. All’epoca, in Islanda, non si parlava di sponsor né di Passi. A 21 anni ero praticamente un “dinosauro” per A.A. islandese.

Sono rimasto sobrio per 13 anni. Non ero certo la persona più umile d’Islanda in quel periodo, ma ho messo su famiglia, fondato un’azienda e apparentemente tutto andava bene. Ho smesso di frequentare A.A. dopo sei mesi perché “A.A. non funzionava per me”. Oggi so che il problema era che **andavo alle riunioni, ma non facevo A.A.**

È come iscriversi a un club di filatelia senza collezionare francobolli: tutti mostrano i loro, tu non ne hai nemmeno uno, e alla fine dici “questo club non fa per me”. È esattamente quello che ho fatto.



La mia ricaduta è avvenuta in Grecia, sulla bellissima isola di Creta. Ero lì per lavoro, collaboravo con un'agenzia di viaggi e facevo delle riprese video. Una sera ero seduto in un bar, non avevo intenzione di bere. Il proprietario del locale — che aveva quaranta o cinquanta giovani islandesi che bevevano parecchio — mi chiese cosa stessi facendo. Glielo spiegai. Tornò poco dopo con un bicchiere di birra piccola, lo posò sul mio tavolo e se ne andò.

Quella birra era probabilmente la più bella che abbia mai visto in vita mia. La bevvi. Sentii l'alcol nel sangue per due o tre minuti... poi sparì. Non bevvi più quella sera né durante quel viaggio. Ma da quel momento iniziai a pensare all'alcol ogni singolo giorno. Il pensiero dominante era: *“Forse non sono un alcolista, perché sono riuscito a bere una sola birra.”*

Lo dissi a mia moglie. Pensavo che forse i problemi erano solo giovanili e che avrei potuto riprovare a bere. “Se va male,” pensavo, “smetto di nuovo.”

Dopo un anno e mezzo, andava tutto terribilmente male. Ho bevuto ancora per dieci anni. Ci fu il divorzio e tutto il resto. È stato orribile.

Alla fine mi sono arreso. Un amico, che conosceva il mio problema, continuava a chiedermi: “Vuoi davvero smettere di bere?” Io dicevo sempre di sì, ma non facevo nulla. Alla fine mi disse: “Sei disposto a fare esattamente quello che ti dico?”

Dissi di sì.

“Allora andiamo a una riunione A.A.”

Ci andai. È il mio gruppo di appartenenza ancora oggi. Si riuniscono ogni domenica mattina alle nove, ora di Reykjavík. Questa mattina erano in 117 uomini, con 10 nuovi arrivati. Vi mandano i loro saluti e i loro migliori auguri.

Fare i Passi con il mio primo sponsor è andato molto bene. Non ho mai avuto problemi con Dio, o con la Forza Superiore, o come vogliamo chiamarla. Ma noto che molte persone che sponsorizzo fanno fatica su questo punto, anche per una questione linguistica: in islandese la parola “fede” è molto simile a “religione”, e questo crea confusione. Ma A.A. non è una religione.

Io non ho bisogno di capire Dio, e non voglio farlo. Alcuni dicono che bisogna capire qualcosa per crederci, ma poi accendono la televisione senza sapere come funziona. Perché allora non credere in qualcosa di più grande di noi, anche senza capirla?



In Islanda abbiamo una tradizione: a dicembre arrivano tredici Babbi Natale, uno al giorno dal 12 dicembre fino a Natale. I bambini mettono le scarpe sul davanzale e trovano i regali. Da ragazzo, però, scoprii che Babbo Natale non esisteva: era mia madre a mettere i regali. Da quel momento Babbo Natale smise di portarmi doni.

Per questo penso che non voglio mai “scoprire” chi è Dio: temo che, se lo scoprissi, smetterebbe di funzionare per me.

Sono felice di essere qui. È stato meraviglioso trascorrere questa fine settimana con voi. Spero di rivedervi, non so quando, ma un giorno sicuramente.

Grazie.



Moirá – Irlanda

Mentre ci avviamo alla conclusione, desidero ringraziarvi tutti per questo meraviglioso European Service Meeting. Alcuni di noi camminano insieme da molto tempo, addirittura dal 2020 — come Julianne, per esempio — ed è incredibile pensarlo. Altri si sono incontrati solo all’ultimo ESM, due anni fa. Per alcuni di voi, invece, questa è la prima volta: siete solo all’inizio del vostro percorso, e un po’ vi invidio! È un viaggio straordinario, e io sono felice di arrivare ora alla fine del mio.

Ed è proprio questa la bellezza della nostra Fratellanza: lo spirito della rotazione. Abbiamo la possibilità di incontrare tante persone e poi di trovare l’umiltà di fare un passo indietro, perché le nostre strutture non ci permettono di tornare qui all’infinito. Ed è questo che ci mantiene uniti.

Noi non “gestiamo” questo incontro. E questo protegge il nostro futuro, perché gli European Service Meeting sono sempre pieni di energie nuove, di idee nuove. A volte pensiamo che un’idea venga presentata per la prima volta, ma in realtà sono idee che ritornano — espresse però da voci nuove. Molti di voi hanno condiviso come i vostri gruppi o alcune parti delle vostre strutture si siano bloccate, o si siano fermate, quando le persone non riescono a lasciare andare: vecchi modi di fare, il potere, il denaro, o decisioni sul denaro prese senza consultare la Fratellanza.

I nostri fondatori sapevano bene che siamo un gruppo piuttosto testardo, guidato dalla volontà personale. Ed è per questo che esistono queste linee guida spirituali: per proteggere il nostro bene comune. Senza di esse, le nostre strutture crollerebbero se non ascoltassimo i Principi. Continuo a pensare a quanto l’unità sia sia interna che esterna. L’unità interiore è la mia guarigione personale; senza di essa, non può esistere un’unità esterna che ci tenga insieme.

Tutto questo avviene nonostante alcuni dei Paesi presenti abbiano vissuto, negli ultimi decenni, profonde turbolenze politiche. Tutti noi abbiamo attraversato grandi trasformazioni sociali, soprattutto nel mondo online. Quanto ha cambiato la nostra Fratellanza e l’accesso al suo messaggio? Questo fine settimana ho sentito una forte attenzione alla protezione negli incontri online: sicurezza, tutela, password. Sono tutte realtà nuove per noi, un significato completamente nuovo della parola “salvaguardia”. Eppure, le abbiamo accolte e ci siamo dedicati a questi cambiamenti.

Più volte durante il weekend mi ha colpito quanto siamo tutti impegnati nella nostra guarigione personale e nelle nostre strutture: Gruppi, Intergruppi, Aree, Regioni. Vogliamo che tutto questo funzioni perché ha funzionato per noi. E questo mi commuove sempre. Sono costantemente stupita



da come questo impegno — per la nostra crescita personale e per l’evoluzione delle strutture — ci spinga avanti, nonostante le sfide.

Abbiamo sentito espressioni davvero creative questo fine settimana, e la migliore è stata senza dubbio “bleeding deacons”! La adoro. Mi chiedo se in alcune lingue la differenza tra *bleeding* e *bloody* sia chiara — ma credo che abbiate colto il senso: *bloody* è quasi una parolaccia!

Abbiamo sentito anche termini come dinosauri, cocodrilli o “coffee shop AA”. È stato importante chiarire che questi termini non indicano l’età. Indicano piuttosto l’essere bloccati in vecchi modi di fare.

Quello che ho sentito da tutti voi — e che so essere vero anche nella struttura irlandese — è che vogliamo i Passi, vogliamo le Tradizioni e vogliamo che siano al centro delle nostre riunioni. Perché è così che restiamo sobri. In A.A. c’è una bontà profonda, e vogliamo crescere, muoverci, evolverci. Come è già stato detto: senza crescita, torniamo indietro. Anche stare fermi non basta: alla prima corrente o al primo vento, veniamo spinti all’indietro. Questo è il nostro compito.

Quando partecipai al mio primo World Service Meeting come delegata, fu organizzato dal GSO di New York ma si svolse online. Se ricordo bene, Julianne era probabilmente l’unica persona in questa stanza oggi che fosse presente allora. Io ero all’inizio del mio mandato, lei delegata supplente. Fu un’esperienza straordinaria. Ero in una stanza d’albergo a Cork, perché lavoravo in un servizio essenziale durante la pandemia, seduta davanti a uno schermo con tante finestre Zoom di persone da tutto il mondo.

Anche se era triste non essere fisicamente a New York, non avevo mai sperimentato un senso di connessione così profondo.

Pensai: “L’anno prossimo saremo sicuramente a York per l’ESM”. Ma nel 2021 eravamo ancora online! E poi pensai: “Va bene, nel 2022 saremo fisicamente in Giappone”. Ma non accadde. Facevo parte del sottocomitato che decise di non andare in Giappone: una decisione prudente e responsabile. Molti Paesi avrebbero dovuto affrontare quarantene al rientro, con assenze di due o tre settimane dal lavoro. Inoltre, i costi erano elevati e alcune strutture non si erano ancora riprese economicamente dalla pandemia. Ci furono anche eventi sismici. Così, pur desiderandolo, prendemmo la decisione giusta. E avemmo un altro bellissimo World Service Meeting online — eravamo ormai esperti: il terzo!

Venerdì pomeriggio ho scherzato dicendo che mi chiedevo come Dio avrebbe compensato tutto quel tempo passato online come World Service Delegate. Non avevo motivo di dubitare: da allora sono venuta a York sei volte, sempre per motivi di servizio. Attenzione a ciò che desiderate! Credo di non dover tornare mai più a York... e Ranjan probabilmente è stanco di vedermi!



Per concludere: la crescita più grande che ho avuto come World Service Delegate riguarda l'opinione della minoranza. In passato l'avevo vista interpretata come “combattere con le unghie e con i denti”. Ho dovuto imparare un modo migliore.

Nel 2021, all'ESM, Ranjan presentò un rapporto su 30.000 sterline rimaste inutilizzate su un conto. Si votò per destinarle al Fondo Internazionale per la Letteratura. Io, nervosa per i cambiamenti (il cambiamento mi rende nervosa!), ero contraria: pensavo dovessimo tenere quei soldi. Ero quasi l'unica. Così, convinta dell'importanza della mia idea, mi smutai senza alzare la mano e dissi: “No, stiamo sbagliando!”. Yury, che presiedeva, mi silenziò immediatamente. Imparai la lezione — anche se con imbarazzo — e pensai che nessuno mi avrebbe mai eletta Chair dell'ESM!

La vera lezione arrivò alla Conferenza AAGB del 2022, quando partecipai come osservatrice. Era il primo grande incontro dopo la pandemia, eravamo tutti entusiasti. Continuavo ad alzare la mano per intervenire finché una trustee, Sandy, mi disse: “L'indizio è nel titolo: sei un'osservatrice”.

Erik, della Continental European Region, partecipava online ed espresse con calma un'opinione di minoranza, ben motivata. Nessuno cambiò voto, ma fu profondamente rispettato. Pensai: *ecco come si esprime sobriamente un'opinione di minoranza*. A volte i Principi devono esserci mostrati, non imposti dalla nostra volontà personale.

È stato un European Service Meeting davvero meraviglioso. È dolceamaro: da un lato sono sollevata, dopo essere stata “sempre accesa” per tutto il weekend (attenzione Karolina!), dall'altro mi dispiace non poter camminare con voi nella prossima fase del vostro percorso. Ma sappiamo bene che ci sono sempre nuove opportunità di servizio.

Ora, come da tradizione, diremo insieme la Preghiera della Serenità nelle nostre lingue. Prima, però, desidero ringraziare di cuore Ranjan e Sophie per la loro costanza e dedizione: senza di voi non saremmo qui. Grazie al Comitato Direttivo dell'ESM, ai Chair dei Workshop, all'hotel e a Keith per l'eccellente supporto audio-visivo.

Grazie a tutti.